

Giunto a Colonia il 25 ottobre 1641 non vi potè ottenere più che non avesse ottenuto il suo antecessore.¹ Mentre aspettava ancora l'inizio delle trattative del congresso, fu raggiunto nell'agosto 1643 dalla notizia che egli, il 13 luglio, era stato nominato cardinale.² Il 31 agosto il papa elevò Rossetti alla dignità di *legatus a latere*, affinché potesse partecipare con maggiore autorità ai negoziati di pace³ che si sarebbero dovuti condurre fra l'imperatore, la Francia e i suoi alleati a Münster. Ma frattanto specialmente la Francia sollevò difficoltà contro la partecipazione del Rossetti, così che il papa si decise a richiamarlo a Roma.⁴ Dopo

Enrichetta Maria, moglie di Carlo I (vedi sotto, Capitolo X). Urbano VIII *scrisse alla regina il 10 agosto 1641: «Laudes quibus comitem Rossettum isthinc ad Nos revertentem commendavisti, praeclarae opinioni respondent, cum eum integritatis ac prudentiae dotibus pollentem cognosceremus» (*Epist.* XIX-XXI, loc. cit.). Cfr. *Nicoletti VII c. 4, loc. cit. Un ritratto del Rossetti si trova nella sagrestia del duomo di Ravenna.

¹ «Qui le cose della pace camminano otiosamente e poco meno che destituite di tutte le speranze», scriveva il segretario di Rossetti, Vincenzo Armani, il 17 agosto 1642; vedi *Arch. stor. ital.* 4^a serie, XII 338. Rossetti fece un esatto rapporto sopra le sue vane premure come «nunzio straordinario» e più tardi come cardinale legato in due relazioni, la prima delle quali è datata 15 giugno 1642 e venne pubblicata con commenti insufficienti e unilaterali da G. Ferraro in *Atti e Mem. d. Deput. di stor. patr. per le prov. di Romagna*, 3^a serie IV (1886), 183 s., 209 s. Qui (p. 193 s.) anche la «Istruzione al cardinal legato per il congresso della pace» con forte accentuazione della posizione del papa come padre imparziale della cristianità e della condotta prudente che Rossetti avrà da seguire: «Ella avvertirà di non diventare di mediatore giudice degli interessi politici». Rossetti dovrà evitare di provocare la diffidenza dei partiti e nello stesso tempo cercare di guadagnarne la fiducia. «Bene avvertirà che nei negozi che includono interessi di eretici, N. S. non vuole avere parte dove si tratta di migliorare, vanteggiare od assicurarli, essendo N. S. obbligato a procurare la loro estirpatione, mentre non vogliano convertire alla nostra s. fede». Negli affari della Valtellina e del Palatinato Rossetti dovrà difendere gli interessi di quei cattolici. Infine gli viene stabilita la formula per la partecipazione del papa alle trattative di pace.

² Cfr. sotto, Capitolo VIII.

³ «Ut decentius et maiori cum auctoritate huic muneri incumbere possit, illum Nostrum et Sedis Apost. de latere legatum intendimus eligere et deputare, prout eligimus et deputamus». Concistoro del 31 agosto 1643 in palatio montis Quirinalis in aula Paulina *Acta consist. 1631-1644, Ms. Biblioteca del Barone von Pastor.

⁴ Vedi PALLAVICINI, *Alessandro VII* I 109 s. Cfr. la lettera di Ghigi in *Bollet. Senese* XV (1908) 118. La descrizione del viaggio di ritorno di Rossetti compilata da Vincenzo Armani, viaggio iniziato l'11 maggio 1644, fu pubblicata da G. FERRARO in *Atti e Mem. d. Deput. di stor. patr. per le prov. di Romagna* VI, Bologna 1888, 14 s. (il manoscritto usato dal Ferraro non è così buono come la copia rimastagli sconosciuta del *Cod. Chig.* N. III 71 Biblioteca Vaticana). Sul Reno Rossetti vide già le distruzioni fatte dagli Svedesi, nella protestante Francoforte si trattenne in incognito e così pure a Norimberga ed Augusta. Nella «*Descrizione di tutti i viaggi di Rossetti conservata nell'Archivio segreto pontificio vi è